

LA MIA CROAZIA

Sull'isola di Lopud, in una fortezza stile Il trono di spade, vive Francesca Thyssen-Bornemisza. Baronessa, collezionista, filantropa e in prima linea per la salvaguardia degli oceani, riserva ai suoi ospiti erbe officinali e tanta meditazione

Di Mariangela Rossi

SONO MOLTI I LUOGHI che rispecchiano i decenni di mecenatismo appassionato di Francesca Thyssen-Bornemisza, figlia del barone Hans Heinrich, il più grande collezionista d'arte dopo la Regina Elisabetta II. Uno di questi è Lopud 1483, ex monastero francescano (vicino al porto e all'estremità del centro abitato) sull'omonima isola della Croazia, nell'arcipelago delle Elafiti, che lei ha riconvertito nella sua residenza privata e in una dimora da affittare in esclusiva. Ma solo quando la sua grande famiglia non c'è, come durante il Festival Ponta Lopud, che quest'anno, a giugno, ha ospitato Joel Coen e Frances McDormand.

Per Francesca - la chiamano tutti così, nonostante il blasone e l'autorevolezza planetaria da moderna filantropa - quest'anno è il centenario della nascita del padre e il ventennale di TBA21 Academy, la sua fondazione (con base a Madrid e a Vienna) al confine tra arte contemporanea, scienza e critica sociale, che si affianca all'impegno di Ocean Space a Venezia, in progetti di salvaguardia degli oceani. Sull'isola pare che la figlia Eleonora von Habsburg, arciduchessa d'Austria e designer di gioielli, sposata civilmente con un pilota belga di F3, potrebbe dare la grande festa di matrimonio che nel 2020 fu rimandata, a causa della pandemia. La baronessa, donna di carattere, con una visione della vita etica e ambientalista, e nota per la sua riservatezza, non commenta. È Lopud 1483, essenziale, elegante e solido come lei, oggi al centro dei suoi pensieri.

Con Lopud 1483 è stato amore a prima vista?

Ero venuta a Dubrovnik nel 1992, per lavorare al restauro di alcune chiese rinascimentali danneggiate durante la guerra nei Balcani. Avevo allestito uno studio nel convento francescano in città e stretto amicizia con i monaci. Un giorno Padre Pio Mario, il capo priore, mi portò a fare una gita in barca all'isola di Lopud, per mostrarmi il monastero in rovina della Madonna nella Grotta. Sì, me ne innamorai subito. Le mura parlavano ancora, avevano conservato la loro sacralità dopo oltre 100 anni di abbandono. Il secondo viaggio, invece, fu con Frank O. Gehry.

Lavoravate insieme?

No, lui mi diede però un suggerimento importante: «Qualunque cosa tu decida, considera seriamente un capolavoro del genere». L'ho fatto. Grazie anche a lui, Lopud 1483 è ciò che vede oggi. *Com'era quando lo notò la prima volta?*

Un monastero fortificato che doveva essere ricostruito. I tetti erano scomparsi e i piani superiori marciti. Miracolosamente erano rimasti intatti alcuni degli intonaci originali del XVI secolo, con le 12 piccole celle dei monaci, convertite poi in cinque suite.

Che cosa rappresenta per lei oggi?

È un luogo unico, che sta tornando in vita come santuario medievale per la contemplazione, il benessere e le esperienze culturali. La fortezza ricorda *Il trono di spade* (molte scene della serie sono state girate a Dubrovnik, ndr) ed è facile perdersi in un tempo lon-

tano. La mia famiglia ha prestato vari mobili del XV e XVII secolo, oggetti decorativi e opere, oggi accostate ad altre contemporanee che provengono da TBA21, in un dialogo tra Rinascimento e modernità. È il culmine di tre generazioni di collezionismo e gusto. *Qual è il volto più moderno di Lopud 1483?*

Gli interventi della designer italiana Paola Lenti e dell'architetta croata Rujana Bergam Marković, e poi diversi lavori d'arte contemporanea di Rodrigo Cass, per esempio, William Cordova, Joan Jonas e del collettivo artistico Slavs and Tatars. Ora attendiamo un lampadario di Olafur Eliasson per la cucina antica. *Eliasson non è nuovo a Lopud.*

TBA21 per la Biennale di Venezia gli commissionò *Your black horizon*, un'installazione compatta come un padiglione, a cui collaborò l'architetto David Adjaye. Nel 2007 fu collocata sull'isola, a dieci minuti da noi, ed è aperta al pubblico tutta l'estate. Non ha finestre: all'interno riflette un raggio di luce all'altezza degli occhi, che muta colore col variare delle ore. Un capolavoro emozionale. *Che consigli darebbe a un viaggiatore?*

Lopud è un luogo di bellezze naturali, grazie anche al divieto di accesso alle auto. Oltre allo yoga, apprezzo le lunghe passeggiate nel verde. È bello scoprire le altre isole, uscendo in canoa o in barca sino alla Grotta Blu di Koločep o alla baia Vrbova di Šipan (qui c'è uno dei suoi ristoranti preferiti, Bowa, accessibile solo via mare, dove si pranza su palafitte, ndr). Oppure ci si dedica a immersioni subacquee, al relax sulla sabbia dorata e ai tour di degustazione di vini locali, come quelli della Valle del Konavle.

Vi definite ecosostenibili?

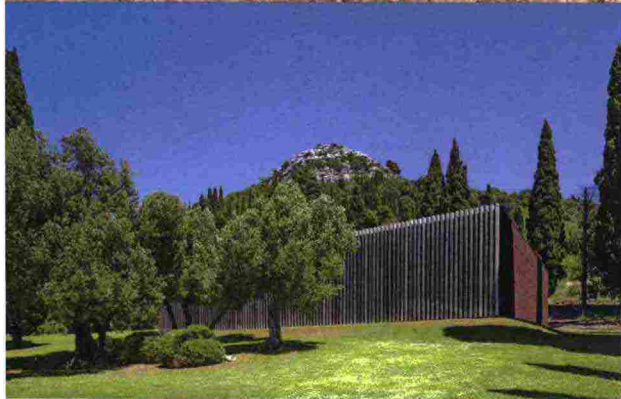
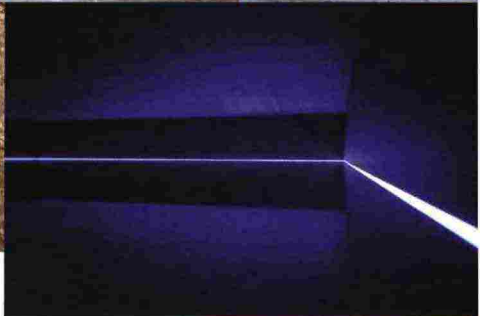
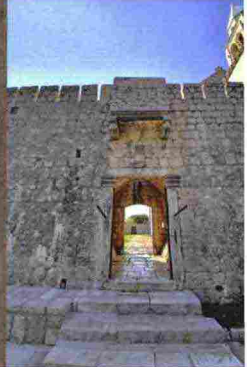
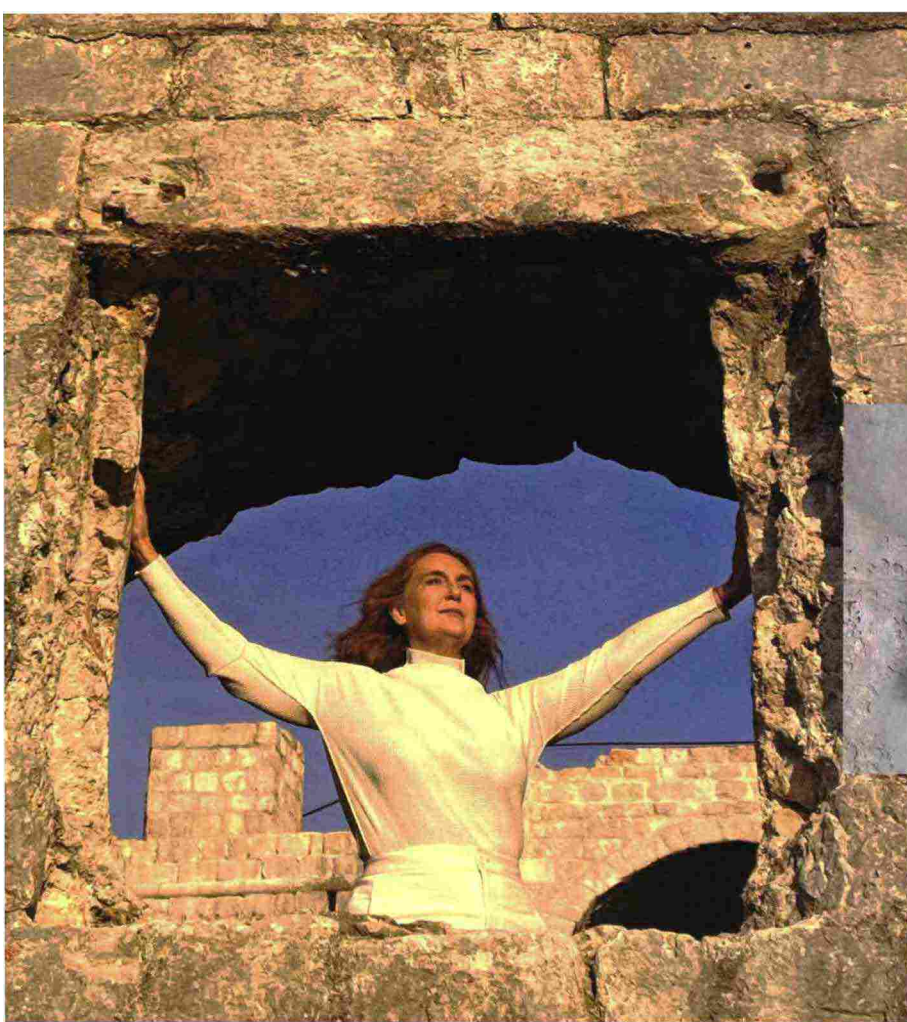
Filtriamo le acque di scarto per poter sostenere il nostro giardino nella stagione secca, compostiamo e tutti i sistemi della proprietà sono sostenibili il più possibile.

Gli ospiti partecipano alle vostre attività?

Sì, amano raccogliere frutta, erbe aromatiche, insalate e verdure, o le uova per la prima colazione dal nostro pollaio. Negli anni abbiamo avviato un orto e un frutteto biologico. Questo aiuta tutti noi a riconnetterci in uno spazio di generosità e abbondanza. *Il giardino stesso è un luogo di nutrimento.*

Lavoro con una sciamana artica, Åsa Andersson, di base nella Lapponia svedese. Ogni elemento, poi, del giardino terrazzato rinascimentale è stato ispirato dai monaci. Durante il restauro, abbiamo scoperto e ripristinato un'antica farmacia: i francescani, già nel 1317, erano specializzati nella creazione di medicinali e noi abbiamo cercato nelle biblioteche di Dubrovnik i manoscritti originali sulle piante di allora. Alcuni locali producono creme da queste ricette, le facciamo trovare in camera all'arrivo. Offriamo un percorso di erbe officinali e un giardino botanico, con 80 specie diverse e nove luoghi per meditare e un programma di benessere a tema. Ma il vero benessere, le confesso, a Lopud è ovunque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA ■



TESORI D'ARTE

Dall'alto, in senso orario. La baronessa Francesca Thyssen-Bornemisza nel suo Lopud 1483, ex monastero francescano, che sorge sull'omonima isola della Croazia. Un busto reliquiario del 1350-1370. L'ingresso alla fortezza. L'installazione *Your black horizon* di Olaf Eliasson, collocata a dieci metri dalla struttura. La location spettacolare. Una collezione di oggetti farmaceutici (mortai e stampe antiche). Ancora l'opera di Eliasson, vista dall'esterno.

